

### Recensioni

**Nicoletta Invernizzi (2012). *L'ascolto e la tutela dei minori in fase di indagine preliminare. Una guida per operatori di polizia giudiziaria e personale socio-pedagogico*. Milano: FrancoAngeli.**

L'ascolto del bambino, tema centrale del volume e oggetto di attenzione in questi ultimi anni, non si configura più come ambito di competenza professionale specifica ed esclusiva del clinico e dello psicologo, ma anche dei professionisti che, a vario titolo, si occupano dell'audizione del minore e dell'ascolto delle sue dichiarazioni in sede di colloquio e testimonianza. L'aumentata sensibilità al fenomeno dell'abuso sessuale e l'accresciuta consapevolezza circa i danni arrecati dalle forme di maltrattamento e trascuratezza ha determinato, infatti, la nascita di una diffusa cultura di protezione e tutela dell'infanzia. Il diritto alla parola, all'informazione e all'espressione del minore, sancito in Italia dalla Legge 54/2006 sull'ascolto del minore nei procedimenti giudiziari di separazione e divorzio, sottende il riconoscimento della dignità dell'essere umano e del bambino come interlocutore "competente", ma anche e soprattutto la necessità di un contatto profondo ed autentico con la sua soggettività ed unicità. Il volume promuove una "cultura" dell'ascolto del minore in ambito giudiziario, orientata ad accogliere e saper comprendere non solo i fatti oggettivi e gli accadimenti specifici, ma anche le emozioni, i sentimenti, le sfaccettature comunicative, le reticenze e le eventuali imprecisioni del bambino, che può rievocare e narrare esperienze spesso stressanti e traumatiche in modo non del tutto completo né coerente. L'accoglienza empatica, autentica e rispettosa della storia del minore, della sua visione del mondo e della sua sofferenza risulta essenziale per riuscire a raccogliere la sua testimonianza, garantire la sua tutela e salvaguardare il suo benessere psicologico. L'autrice stessa, Agente di Polizia locale di Milano, sostiene che «paradossalmente, è più importante aver creato una relazione di fiducia e non aver raccolto alcuna denuncia di reato che viceversa, perché nel primo caso si sarà aperto uno spiraglio nel minore e si saranno poste le premesse perché egli decida, più avanti, di confidarsi magari con qualcun altro; nel secondo, invece, quella porta si sarà chiusa per sempre» (p. 14).

Nel primo capitolo viene fornita la cornice giuridica in materia di maltrattamento ed abuso all'infanzia, con riferimento alla normativa internazionale (dalla Convenzione sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989 alla Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale del 25 ottobre 2007), che ha portato anche l'Italia verso la lotta alla pedofilia, alla pedopornografia, e alla tutela dei minori in condizione di potenziale pregiudici-

zio, non solo in quanto soggetti deboli e bisognosi, ma anche come portatori di diritti propri. Vengono presentati i diversi momenti in cui un minore vittima di abuso e/o maltrattamento può essere ascoltato dagli operatori di Polizia Giudiziaria, escludendo l'incidente probatorio: nell'immediatezza dell'evento, nella raccolta della querela/denuncia e nella fase delle indagini preliminari mediante un ascolto più strutturato. Il secondo capitolo presenta i principali protocolli d'intervista standardizzati, utilizzati per condurre il colloquio nelle audizioni dei minori: l'intervista cognitiva per bambini, l'intervista strutturata e la *Step Wise Interview*. Viene data particolare attenzione alla modalità con cui porre le domande al fine di evitare induzioni suggestive che possano compromettere l'attendibilità e la validità della testimonianza resa dal minore, spesso elemento probante nella procedura giudiziaria. Nel terzo capitolo viene illustrato in modo dettagliato il nuovo metodo di indagine specifico per i minori, frutto dell'esperienza maturata nel contesto milanese nel corso degli anni. Un protocollo che, a partire dalle tecniche di indagine già validate, viene applicato in contesti di ascolto esterni al Tribunale, in fase di indagine preliminare e finalizzato sia «alla ricerca della verità, quanto alla tutela dei diritti fondamentali della persona» (p. 37). Questa parte descrive in modo preciso le caratteristiche dell'ambiente più idoneo all'ascolto, le domande e l'atteggiamento più appropriato nel contatto con i minori di diverse età, con riferimento particolare al ruolo specifico dello psicologo ausiliario all'interno del contesto giudiziario. Il quarto capitolo descrive l'impatto delle esperienze traumatiche sul bambino, le conseguenze negative sul suo sviluppo e l'attivazione di specifiche strategie per fronteggiare e sopravvivere al "trauma". Attenzione particolare viene data anche ai professionisti che, impegnati a gestire situazioni di forte stress e/o emergenza, possono a loro volta sviluppare una costellazione di sintomi e problematiche psicologiche, che rischiano di compromettere il loro benessere psicologico e la loro capacità operativa-lavorativa. Questa parte del volume mette in luce i fattori che possono favorire o ostacolare le dichiarazioni del minore in ambito giudiziario e gli accorgimenti da attuare in relazione alle caratteristiche del minore e della sua storia personale. Infine, l'ultimo capitolo, focalizzato sulla valutazione dell'idoneità dell'agente per la conduzione dell'intervista protetta, offre una descrizione interessante dei prerequisiti e delle caratteristiche necessarie affinché l'operatore possa gestire efficacemente il colloquio con il minore, al fine di accertare i fatti e i reati, evitando però una ri-traumatizzazione della piccola vittima.

Questo testo si presenta, quindi, come un manuale "pratico", che può fornire al personale di Polizia Giudiziaria strumenti efficaci di comprensione e di intervento attraverso l'approfondimento dei metodi e delle strategie per l'ascolto del minore. Il testo è rivolto anche agli operatori socio-pedagogici, spesso primo "occhio ed orecchio" esterno in grado di cogliere una situazione di potenziale pregiudizio nei confronti di un minore, che possono trarre informazioni utili ed opportune al fine di attivare in modo adeguato e tempestivo l'*iter* giuridico di tutela del minore.

Elena Santoro